



Solennità di Pentecoste 2018  
Napoli, 20 maggio

Carissimi giovani del MGS,  
porzione più cara del cuore di don Bosco e di ogni salesiano, un paterno saluto a tutti voi e a ciascuno!

Dalla fine del "Sinodo dei Giovani della IME" svoltosi nel mese di febbraio, ho avuto modo di **rileggere, meditare e pregare** i vostri interventi espressi con l'amore di figli che desideravano consegnare al padre ciò che in questo momento storico sta più a cuore nella propria vita di giovane e di giovane del Movimento Giovanile Salesiano.

Vi scrivo con la gioia di un padre che vuole **parlare al cuore dei propri figli** dopo averli ascoltati con grande attenzione.

Innanzitutto voglio ringraziarvi personalmente per l'esperienza vissuta insieme a Santeramo in Colle di cui ho ancora vivo il ricordo nella memoria del cuore. Giornate indimenticabili, ricche di spirito di famiglia e autentica condivisione **con il desiderio di crescere insieme**. Grazie!

Nei vostri interventi avete messo bene a fuoco il grande potenziale che abita nelle case salesiane e le fragilità che non permettono di crescere secondo le esigenze dei tempi che viviamo.

Mi avete consegnato **4 parole chiave** che richiamano fortemente il "criterio oratoriano" e che sicuramente, da quanto avete condiviso, andrebbero riscoperte: **Accoglienza, Evangelizzazione, Vita e Incontro!**

**Chiedete di essere ascoltati di più** e di essere accompagnati nella scoperta del vostro progetto di vita per essere "pietre vive della Chiesa";  
**chiedete di vivere un'educazione all'amore in chiave di responsabilità;**  
**chiedete una maggiore formazione** integrale senza tradizionalismi e con più attenzione ai contenuti di una fede cristiana adulta;  
**sentite la responsabilità di non volere vivere una vita mediocre** per poter essere evangelizzatori di altri giovani che aspettano che si faccia verso di loro "il primo passo".

A tutti dico un grande Grazie perché le **vostre lecite "richieste"** non sono altro che un aiuto per noi salesiani di don Bosco a prendere in mano la nostra vocazione e a ricordarci chi siamo e cosa siamo chiamati a fare.

Mi piace scrivervi oggi, solennità di Pentecoste, perché chiedo allo Spirito Santo, che è Signore e dà la Vita, di suscitare in tutta la IME, salesiani e giovani, una nuova Pentecoste, **una nuova primavera della Chiesa in un tempo di grande mediocrità e relativismo.**

Noi, figli di don Bosco, vogliamo e dobbiamo riscoprire la nostra identità di consacrati. **Vogliamo donarvi la bellezza di vivere in povertà, castità e obbedienza; vogliamo testimoniare la profezia di vivere in comunità una vera vita fraterna; vogliamo dirvi con la vita che ciò che viviamo per voi e con voi, lo viviamo in forza di un mandato comunitario.**

**Riscopriamo insieme** il grande valore dell'Ascolto contro la "dittatura del rumore e della distrazione"!

**Torniamo a "raccontarci nel profondo"** e ad essere attenti ai volti di ogni fratello e sorella che incontriamo. **Viviamo la Misericordia in tutte le relazioni!**

Non siamo superficiali. Formiamoci seriamente nella vita cristiana, cerchiamo una guida spirituale e viviamo con sistematicità l'accompagnamento.

Aiutate noi salesiani a "stare in mezzo a voi", ad usare di meno i social e a proporre e vivere sempre più la Festa del Perdono e l'accompagnamento spirituale.

Innamoriamoci tutti della Parola di Dio piuttosto che perdere tempo nel moltiplicare le nostre parole! Alla scuola del Maestro alimentiamo l'entusiasmo della fede per essere autentici evangelizzatori nella vita quotidiana.

Coraggio, amici miei, anche se i tempi che viviamo sono difficili, insieme possiamo risvegliare le nostre coscienze e quelle di tanti altri giovani che ci aspettano. Con Gesù tutto è possibile!

Da parte mia, vi prometto, farò tutto il possibile per venire incontro alle vostre richieste programmando i prossimi cinque anni partendo da quanto mi avete consegnato.

Con l'affetto di un padre  
In Cristo con don Bosco

Vostro  
don Angelo Santorsola  
*d. Angelo Santorsola*